

Le pagelle

Lucio e Samuel annullano Messi e Ibrahimovic. Eto'o non si fa rimpiangere

JULIO CESAR 7 ■ Grande sicurezza in ogni occasione, specie nel concitato finale. Quando serve, su Messi nel primo tempo, si salva con un intervento strepitoso.

MAICON 6,5 ■ Sale poco, ma da difensore puro fa pienamente il suo dovere, salvandosi di fisico e di esperienza in parecchie occasioni.

LUCIO 8 ■ Nasconde il pallone a Ibra, quando Messi gravita dalle sue parti non trova mai spazio, non perde mai la testa dopo il gol di Pique. Partita da miglior difensore del mondo.

SAMUEL 7,5 ■ Con Lucio compone una cerniera centrale insuperabile per gli attaccanti del Barcellona. Insuperabile nel gioco aereo, gioca d'anticipo e lascia le briciole agli avversari.

ZANETTI 7 ■ Partita di straordinario sacrificio da parte del capitano, che si sdoppia nel ruolo di primo custode di Messi e di esterno di centrocampo. La finalissima di Madrid è il premio a una straordinaria carriera.

THIAGO MOTTA 3 ■ Già ammonito, commette una sciocchezza enorme allargando il braccio su Busquets, costringendo i suoi a oltre 60 minuti di sofferenza.

CAMBIASSO 7 ■ Bel duello con Xavi, che l'argentino vince alla distanza dopo aver sofferto nei primi 30'. Dopo l'espulsione di Motta fa reparto da solo.

CHIVU 6,5 ■ Inserito in extremis al posto dell'infortunato Pandev, il rumeno si disimpegna in modo egregio avanzato a centrocampo. Suntuoso per un'ora, cala solo nel finale.

SNEIJDER 6,5 ■ Abituato a regalare sprazzi di classe, lascia il fioretto e gioca di spada adattandosi a fare anche il difensore. Prova di grande generosità, da campione a 360 gradi.

D. MILITO 6,5 ■ Fa reparto praticamente da solo, lottando contro i tre centrali del Barca. Esce stremato, dopo aver dato tutto e corso come un indemoniato. (Cordoba sv)

ETO'O 5 ■ Scompare nella battaglia. Abbandona al suo destino Milito, sostiene poco il centrocampo, specie nella ripresa. Nello suo ex stadio fa poco per farsi rimpiangere. (Mariga sv)

MOURINHO 8 ■ L'allenatore che riporta l'Inter in finale di Coppa Campioni dopo 38 anni ricorda Helenio Herrera per le scelte (catenaccio compreso), le provocazioni e anche la personalità da leader.

BARCELLONA ■ Valdes sv; Dani Alves 5,5, Pique 6,5, Touré 6, G. Milito 5,5 (Maxwell 5,5); Xavi 6,5, Sergi Busquets 5 (Jeffren 6,5), Pedro 5,5; Messi 5,5, Keita 5; Ibrahimovic 4 (Krkic 6). All. Guardiola 6

→ **La decisione** della Corte di giustizia sollecitata dal presidente Abete
→ **Stesso provvedimento** anche per l'ex vicepresidente Mazzini

La Figc alla fine si sveglia: «Moggi e Giraud radiati»

Moggi, Giraud e Mazzini sono radiati de facto, vista la squalifica alla massima pena (5 anni) ricevuta per «fatti di eccezionale gravità». Lo ha deciso la corte di giustizia della Figc. Novità in arrivo al processo napoletano.

MASSIMO SOLANI

ROMA
sport@unita.it

Luciano Moggi non potrà mai rientrare nel mondo del calcio. L'ex dg della Juventus, squalificato per 5 anni dopo lo scandalo Calciopoli, è infatti da ritenersi «radiato di fatto» vista la richiesta fatta nel 2006 dalla Caf e dalla Corte d'appello. Lo ha stabilito la Corte di giustizia della Figc nel parere interpretativo dato al presidente Giancarlo Abete. «La preclusione - è stata la risposta della Corte di giustizia - deve ritenersi implicita come effetto ex lege» dopo la condanna della giustizia sportiva. La stessa cosa vale anche per Antonio Giraud, ad della Juventus dal 1994 al 2006, e per l'ex vicepresidente della Figc Innocenzo Mazzini. Entrambi, come Luciano Moggi, condannati a cinque anni di sospensione con proposta di radiazione.

IL NODO PROCEDURALE

E proprio su quella proposta rimasta «paralizzata» a via Allegri dal 2006,

Le nuove carte a Napoli Il sistema Moggi raccontato a Facchetti dall'arbitro Nucini

Abete aveva interpellato la Corte di giustizia per un quesito interpretativo. Il 31 marzo scorso, infatti, il presidente della Figc aveva chiesto all'organo federale di sciogliere il nodo su chi dovesse decidere sull'eventuale radiazione, visto il vuoto di potere determinato dalla modifica dello statuto intervenuta dopo Calciopoli. Prima dello scandalo del 2006, infatti, le norme federali prevedevano che la giustizia sportiva potesse proporre al presidente federale la radiazione di



Luciano Moggi durante un'udienza al tribunale di Napoli per il processo Calciopoli

un tesserato condannato per fatti di «particolare gravità» come quelli per cui sono stati sanzionati Moggi, Giraud e Mazzini. Ma con la riforma varata sotto il commissariamento di Guido Rossi, il potere di radiare un tesserato passò alla giustizia sportiva. Per cui, con la squalifica di Moggi, Giraud e Mazzini in scadenza nel 2011, nessuno poteva esprimersi sul-

la richiesta di radiazione. La Corte di giustizia sportiva, riunita il 13 aprile, ha fornito ieri le sue risposte: «Si ritiene che il provvedimento di preclusione debba ritenersi implicito quale effetto ex lege - si legge nel parere - nelle decisioni con cui gli organi della giustizia sportiva, dopo aver irrogato la sanzione della sospensione nella misura massima, si sono pronunciati nel senso della "particolare gravità delle infrazioni"».

JUVENTUS Un Agnelli torna alla presidenza Tocca a Andrea

45 ANNI DOPO IL PADRE ■ «Andrea Agnelli sarà presidente della Juventus». L'insediamento avverrà al termine del campionato in corso, ma la notizia è ormai ufficiale. A darla è stato il Presidente di Exor e Fiat, John Elkann, in un'intervista rilasciata a *La Stampa*. «La Juve è molto importante per la mia famiglia e per me - ha spiegato il presidente di Exor e Fiat - C'è bisogno di una vicinanza costante. Ho chiesto ad Andrea se fosse disponibile». Quarantacinque anni dopo il padre Umberto, quindi, un Agnelli torna a ricoprire la carica di presidente. «Lavorerò fianco a fianco con Blanc - ha spiegato Elkann - che uscirà rafforzato da una presidenza familiare».

NOVITÀ NEL PROCESSO NAPOLETANO
Infrazioni sulle quali è ancora in corso il processo napoletano a carico, fra gli altri, di Luciano Moggi (accusato di associazione per delinquere) e per le quali Antonio Giraud è stato condannato a tre anni con rito abbreviato. E proprio nell'udienza di martedì si è registrata una importante novità: i pm Narducci e Capuano hanno chiesto alla presidenza della nona sezione, Teresa Casoria, di acquisire dei nuovi documenti. Si tratterebbe di alcuni fogli scritti a mano da Giacinto Facchetti in cui l'ex presidente nerazzurro ricostruiva il sistema di gestione degli arbitri organizzato da parte di Moggi. Informazioni che a Facchetti, secondo quanto emerso ai tempi dello scandalo, sarebbero state confidate dall'ex fischietto Nucini. ♦